



Passaparola

“Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.”

Mt 4,4



15 febbraio - 21 febbraio

TEMPO
ORDINARIO

Da mercoledì
18 Febbraio
TEMPO DI
QUARESIMA

Agenda Liturgica

Lunedì, 15 febbraio	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Martedì, 16 febbraio	ore 08:30 ore 18:00	S. Messa S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena
Mercoledì, 17 febbraio MERCOLEDÌ DELLE CENERI	ore 16:30 ore 18:30	S. Messa (Sacre Ceneri) S. Messa (Sacre Ceneri) (ore 18:00 Rosario)	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena
Giovedì, 18 febbraio	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario) Adorazione animata dalla Comunità Magnificat	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Venerdì, 19 febbraio	ore 16:45 ore 17:15 ore 18:00	S. Rosario della Vita Nascente Via Crucis S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Sabato, 20 febbraio	ore 08:00 ore 16:00 ore 18:00 ore 19:15	S. Messa S. Messa S. Messa prefestiva S. Messa domenicale con le <i>Comunità Neocatecumenali</i>	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di VITELLINO Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Domenica 21 febbraio 1ª DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO B)	ore 09:30 ore 09:30 ore 11:30 ore 18:00	S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa	Chiesa di S. Maria in PIANA Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena

CONFESSIONI:
30 MIN. PRIMA DI OGNI S. MESSA



IL 2° GRUPPO RICEVERÀ LA CRESIMA IL 7 MARZO ORE 11:00

BACHECA DEGLI AVVISI

I BATTESIMI si celebreranno

Sabato 27 FEBBRAIO

Senza la Messa

Ore 16:00 Piana

Ore 17:00 C.Lago

PREPARAZIONE AI BATTESIMI

MARZO

Giovedì 11 e 18 MARZO 2021

Ore 20:30 Prioria

I BATTESIMI si celebreranno

Sabato 27 MARZO

Senza la Messa

Ore 16:00 Piana

Ore 17C.Lago



Don Marco Merlini

parroco

075. 951159 – 346. 8918761

parrocchiacastiglione dellago@gmail.com

Don Jees Thomas

collaboratore



CAUSA NUOVE RESTRIZIONI PER COVID
(ZONA ROSSA)

LE BENEDIZIONI ALLE FAMIGLIE SLITTANO

AL 22 FEBBRAIO 2021

(salvo nuove disposizioni)

Bacheca degli Avvisi



**Ogni SABATO ore 9 PULIZIA DELLA CHIESA
CERCASI VOLONTARI!!**



VENERDI' , 19 febbraio	ore 16:45	S. Rosario della Vita Nascente	Chiesa Parrocchiale
VENERDI' , 19 febbraio	ore 17:15	Via Crucis	Chiesa Parrocchiale
SABATO, 20 febbraio	ore 9:00	Pulizia della Chiesa	Chiesa Parrocchiale

SPORTELLLO CARITAS
LUNEDI' – MARTEDI' – GIOVEDI'
ORE 10 – 12



CENTRO ASCOLTO
MERCOLEDI' – VENERDI'
ORE 10 – 12



Pagina FACEBOOK: <https://www.facebook.com/parrocchiac.lago>

Sito dell'Unità Pastorale 31: <https://www.up31.it/>



Mercoledì 17 febbraio

Così cambia (per Covid) IL RITO DELLE CENERI

I sacerdoti impartiranno le ceneri sul capo dei fedeli, ma non potranno pronunciare la formula del rito (*"Convertitevi e credete al Vangelo"* oppure *"Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai"*). Avvicinandosi al fedele, dovranno restare a bocca chiusa, e con la mascherina ben indossata. Naturalmente dovranno prima avere igienizzato le mani. La formula del rito verrà pronunciata, una volta per tutti, dall'altare, per mantenere parlando il distanziamento fisico.

L'indicazione arriva dalla Congregazione vaticana per il Culto divino

COMMENTO ALLA LITURGIA:.....

Grado della Celebrazione: 1° **DOMENICA di QUARESIMA**

21 febbraio 2021

Colore liturgico: **Viola**

BQ010:



Il Vangelo di Marco comincia con una semplice affermazione: "Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio". Giovanni Battista, che aveva annunciato la sua venuta come imminente, battezzò Gesù nel Giordano e in quell'occasione lo Spirito diede testimonianza di Gesù. Marco accenna soltanto al periodo nel deserto e alla tentazione. È il preludio all'inizio del ministero pubblico di nostro Signore. Il suo primo richiamo, che ci viene ripetuto questa domenica, è: "Convertitevi e credete al vangelo". Egli comincia proprio da quello che era stato il punto centrale dell'insegnamento di Giovanni Battista.

La Quaresima è soprattutto un periodo di riflessione sui misteri della nostra redenzione, al cui centro sono l'insegnamento e la persona di Gesù Cristo. Il Salvatore ha assunto forma umana, cioè quella che è la nostra condizione, e non è nemmeno stato risparmiato dall'esperienza della tentazione. Nella sua natura umana, Gesù ha vissuto in prima persona cosa significhi respingere Satana e porre al primo posto le cose divine. Il nostro Signore e il nostro Dio è in tutto nostra guida e modello. Cercare di conoscere Cristo significa anche prendere coscienza di quel nostro bisogno di cambiamento di vita che chiamiamo "pentimento". In particolare è mediante la liturgia della Chiesa che ci avviciniamo a Cristo e facciamo esperienza della sua presenza in mezzo a noi.

Nella liturgia, diventiamo "uno" con Cristo nel mistero grazie al quale egli ha riscattato il mondo.

Approfondimenti dalla Chiesa.....



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2021

***"Ecco, noi saliamo a Gerusalemme..." (Mt 20,18).
Quaresima: tempo per rinnovare fede, speranza e carità.***

Cari fratelli e sorelle,

annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre, Gesù svela loro il senso profondo della

sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo. Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione rinnoviamo *la nostra fede*, attingiamo l'*"acqua viva" della speranza* e riceviamo a cuore aperto *l'amore di Dio* che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all'opera dello Spirito Santo. Ma già l'itinerario della Quaresima, come l'intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo. *Il digiuno, la preghiera e l'elemosina*, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l'espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (*il digiuno*), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (*l'elemosina*) e il dialogo filiale con il Padre (*la preghiera*) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa.

1. La fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle.

In questo tempo di Quaresima, *accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo* significa prima di tutto lasciarsi raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell'intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all'intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita.

Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e “accumula” la ricchezza dell'amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d'Aquino, l'amore è un movimento che pone l'attenzione sull'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stessi (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 93). *La Quaresima è un tempo per credere*, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di “prendere dimora” presso di noi (cfr Gv 14,23). Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma «pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14): il Figlio del Dio Salvatore.

2. La speranza come “acqua viva” che ci consente di continuare il nostro cammino

La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un’“acqua viva” (Gv 4,10). All'inizio lei pensa naturalmente all'acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Già nell'annunciare la sua passione e morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: «e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.

Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc. *Laudato si'*, 32-33.43-44). È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità. Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano» (Enc. *Fratelli tutti* [FT], 223). A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza» (*ibid.*, 224). *Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa*, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza. *Vivere una Quaresima con speranza* vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio “fa nuove tutte le cose” (cfr Ap 21,1-6). Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, «pronti sempre a rispondere a chiunque [ci] domandi ragione della speranza che è in [noi]» (1Pt 3,15).

3. La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza.

La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senz'attecchimento, disprezzato, nel bisogno... La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione. «A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti» (FT, 183).

La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità. Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia (cfr 1 Re 17,7-16); e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla (cfr Mc 6,30-44). Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità. *Vivere una Quaresima di carità* vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio. «Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società» (FT, 187).

Cari fratelli e sorelle, ogni tappa della vita è un tempo per credere, sperare e amare. Questo appello a vivere la Quaresima come percorso di conversione, preghiera e condivisione dei nostri beni, ci aiuti a rivisitare, nella nostra memoria comunitaria e personale, la fede che viene da Cristo vivo, la speranza animata dal soffio dello Spirito e l'amore la cui fonte inesauribile è il cuore misericordioso del Padre. Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2020, memoria di San Martino di Tours